



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE UIL - UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO a cura di Guido Bianchini Impaginazione e invio: Roberto Calzolari

Anno II Dicembre 2013 n. 23

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI
EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO



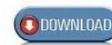
TWITTER



facebook



LinkedIn



[PER SCARICARE](#)

SULLA TRAGEDIA DI PRATO

La tragedia di Prato per l'ennesima volta ha riportato al centro dell'attenzione nel nostro paese il problema degli infortuni mortali e dei gravi incidenti che accadono nei luoghi di lavoro. Anche questa volta ci troviamo di fronte ad una tragedia annunciata; annunciata da tanti elementi che continuamente ci troviamo di fronte nella vita quotidiana.

Il tema prioritario è quello della abnorme estensione del lavoro irregolare, che trova nei soggetti più deboli le vittime predestinate, in molti casi, come quelli della comunità cinese, rinchiusi totalmente in se stesse, schiave di un processo che si autoalimenta e che vede gli stessi immigrati nel ruolo di aguzzini dei propri compatrioti. Una analisi e una terapia di questo spaventoso fenomeno non possono essere affrontate in modo superficiale e devono coinvolgere il complesso del Movimento sindacale.

Ma ci preme rilevare come siamo anche di fronte ad una generalizzata non cultura della sicurezza, che trasversalmente colpisce tutti: imprenditori, istituzioni, anche lavoratori in molti i casi, così come i cittadini in generale.

Da anni puntiamo sulla "cultura della prevenzione" che dovrebbe partire dal sistema scolastico, dalle istituzioni e prima di ogni altra cosa dovrebbe partire dalla politica. Un esempio su tutti è la continua ricerca di semplificare il sistema normativo su salute e sicurezza senza una vera strategia di Prevenzione in Italia, di semplificare senza capire quali siano veramente le cose da "semplificare" e cosa invece non deve essere toccato poiché si rischia di mettere a repentaglio un impianto già debole. Non vogliamo essere accusati in questa fase di speculare della situazione in un momento così difficile, soprattutto dopo una tragedia come questa di Prato appena avvenuta, ma è inevitabile puntare ad una totale inversione di marcia del sistema. Prendiamo spunto dalla neonata Commissione di inchiesta sugli infortuni del Senato e dei suoi compiti prioritari, per proporre un rallentamento delle iniziative di modifica sul D. Lgs. 81/08 cd Testo Unico, che parta invece da un'analisi reale di ciò che è accaduto in questi anni, di ciò che sta accadendo e che cosa potrebbe succedere se non si mettono in atto iniziative mirate per prevenire gli infortuni ed incidenti sui luoghi di lavoro.

Serve un'iniziativa a tutto campo che deve coinvolgere le Parti Sociali, le Istituzioni ai massimi livelli, gli istituti preposti come l'INAIL, la quale individui come uno degli elementi prioritari, il rafforzamento qualitativo e quantitativo di tutta la presenza pubblica nel settore della salute e sicurezza, a partire dagli Organi di Vigilanza e di Prevenzione e che ne garantisca il coordinamento e l'operatività efficace. Dovrebbe essere costituita una vera task-force (non solo politica) che analizzi il problema e punti a proporre investimenti chiari in prevenzione (ripetiamo "investimenti" – basterebbe analizzare il costo reale degli infortuni che incide sulla spesa pubblica), ma anche reali iniziative legislative di miglioramento, come ad esempio le ripercussioni sui lavoratori stranieri, sulle differenze di genere, di età, e vere iniziative di semplificazione che vadano verso una sburocratizzazione del sistema, che è quello che serve ora, non altro. La sicurezza si realizza coinvolgendo tutti i soggetti interessati, non ascoltando solo alcune lobby, anche molto impreparate in merito, le quali propongono modifiche in molti casi peggiorative del sistema in cambio di banali "risparmi".

Siamo in una fase di forte crisi economica e finanziaria a livello di paese, europea e mondiale, una crisi anche politica che ha portato a questa situazione straordinaria di larghe intese che hanno prodotto, senza un chiaro orientamento, a grossa confusione nel sistema normativo su salute e sicurezza sul lavoro. Ma siamo anche di fronte ad una fase di forte cambiamento reale, un cambiamento politico, sociale, che deve portare a significative modifiche anche nel fare sicurezza e prevenzione.

Quindi dobbiamo rimboccarci le maniche ed affrontare le questioni con la massima priorità ed efficacia, invitiamo quindi le Istituzioni a prendere gli adeguati provvedimenti in merito, a confrontarsi con il sindacato, a realizzare quei reali cambiamenti che potrebbero portare ad un miglioramento del sistema prevenzionistico in Italia ma anche ad una ripresa produttiva dovuta alle migliori condizioni di lavoro che potrebbero realizzarsi.

Paolo Carcassi Segretario Confederale UIL

DICHIARAZIONE DI PAOLO CARCASSI, SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

"È necessario fare un check, a 6 anni dall'approvazione, sull'applicazione del Testo Unico sulla Sicurezza, emanando le normative che ancora mancano e attuando le numerose parti che ancora sono solo sulla carta." A dichiararlo è Paolo Carcassi, Segretario Confederale della UIL, nel suo intervento, nel corso della Seconda Edizione del Premio "Imprese per la Sicurezza".

"Il Governo – ha continuato Carcassi - deve assumere un'iniziativa complessiva, non limitata a interventi scollegati ed estemporanei, come fatto sinora e nel precedente Governo, e procedere all'elaborazione della Strategia Nazionale della Sicurezza prevista dalla legge."

D'altra parte la sicurezza del lavoro costituisce un forte elemento di qualità delle imprese ed è la leva principale perché i nostri prodotti possano reggere la concorrenza internazionale e la

produzione possa essere rilanciata. “Se le aziende – ha concluso Carcassi – invece di considerare la sicurezza come un costo la vedessero come uno strumento di qualità e di competitività, potrebbero estendersi le buone prassi riconosciute oggi dal Premio e realizzare non solo la tutela della salute dei lavoratori, ma anche la crescita del nostro sistema produttivo”. Roma, 24 ottobre 2013

CGIL CISL UIL: MODIFICARE L'ART.6 DELLA LEGGE DI STABILITA' RELATIVO AI PREMI INAIL

La riduzione per le imprese dei premi INAIL per un valore pari a 1 miliardo per il 2014 prevista dalla legge di stabilità non può trovare condivisione nel modo in cui è proposta –sostengono i tre segretari confederali di CGIL, CISL e UIL, Solari, Sbarra e Carcassi.

Non subordinare tali interventi, proseguono i tre Segretari confederali, a criteri dirimenti di selezione, a partire dagli indici di rischiosità, che devono non solo tenere conto degli infortuni e malattie professionali, ma anche degli indici di frequenza e delle problematiche di genere, determina il rischio di una concreta riduzione della tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

E' necessario inoltre che l'INAIL sia posto in condizione di garantire la continuità della ricerca nel campo della prevenzione dei rischi connessi al lavoro, assicurando il più ampio trasferimento dei risultati della ricerca.

Dovrà, infine per CGIL, CISL e UIL, essere garantito contestualmente, mediante specifico provvedimento, l'adeguamento per i lavoratori infortunati degli indennizzi INAIL per il danno biologico, da tempo unitariamente rivendicato, provvedendo all'aggiornamento delle relative *Tablette indennizzo danno biologico*, ad oggi mai avvenuto, e alla conseguente messa in operatività del meccanismo automatico di rivalutazione periodica delle rendite.

PARERE UIL SU “DECRETO FARE”

Pubblichiamo il parere che abbiamo inviato come UIL alla Commissione Consultiva Permanente del Ministero del Lavoro e alla Sottosegretaria del Ministero del Lavoro, On. Jole Santelli in riferimento alle modifiche avvenute al Decreto Legislativo 81 dal “Decreto Fare”

[http://www.uil.it/Documents/circ.%2089%20prot.%20344%20\(27.11.13\).pdf](http://www.uil.it/Documents/circ.%2089%20prot.%20344%20(27.11.13).pdf)

INIZIATIVE AMIANTO

Con le iniziative unitarie del 28 aprile, del 2 luglio e del 16 ottobre 2013 abbiamo inteso rimettere al centro delle nostre iniziative le problematiche relative all'amianto, assumendo impegni non solo politici ma anche organizzativi. Il Sindacato a tutti i livelli deve svolgere un ruolo da protagonista attivo in questa nuova fase di gestione delle questioni relative all'amianto.

[http://www.uil.it/Documents/circolare%20unitaria%20su%20iniziative%20amianto%20\(03.12.13\).pdf](http://www.uil.it/Documents/circolare%20unitaria%20su%20iniziative%20amianto%20(03.12.13).pdf)

DOCUMENTO UIL SU “GREEN ECONOMY”

Pubblichiamo il testo inviato alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati in occasione dell'Audizione delle Commissioni Ambiente e Attività Produttive, dello scorso 22 novembre in merito alla Green Economy.

[http://www.uil.it/documents/circ.%2092%20prot.%20355%20\(04.12.13\).pdf](http://www.uil.it/documents/circ.%2092%20prot.%20355%20(04.12.13).pdf)

DOCUMENTO UIL SULLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

Pubblichiamo il testo consegnato lo scorso 26 novembre in occasione dell'Audizione della X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati in merito alla Strategia Energetica Nazionale e alle problematiche del settore.

[http://www.uil.it/documents/circ.%2090%20prot.%20345%20\(28.11.13\).pdf](http://www.uil.it/documents/circ.%2090%20prot.%20345%20(28.11.13).pdf)

LE SOSTANZE CHIMICHE NELLA NOSTRA VITA

In questi giorni è stata lanciata ufficialmente una nuova sezione del sito web dell' ECHA (Agenzia Europea sulle Sostanze Chimiche) dedicato nello specifico ai lavoratori e loro Rappresentanti. Tale sito è stato realizzato in collaborazione con la Confederazione Europea dei Sindacati (CES) allo scopo di fornire informazioni utili e facilmente fruibili ai lavoratori, RLS, RLST, alle OO.SS e in generale ai cittadini, sulle sostanze chimiche pericolose utilizzate in tutti i luoghi di lavoro e di vita.

<http://echa.europa.eu/chemicals-in-our-life>

OMICIDIO PAOLA LABRIOLA, INDAGINI ASL BARI CONCUSSIONE FALSIFICAZIONE DEL DVR

Aperta dalla procura di Bari un'inchiesta sulla morte di Paola Labriola, psichiatra uccisa da un paziente lo scorso 4 settembre. Sotto accusa il direttore generale della Asl Domenico Colasanto, accusato di concussione, per aver chiesto a tre funzionari, nei giorni successivi al delitto, **di falsificare il documento valutazione rischi dell'azienda**. Richiesto incidente probatorio.

Fonte Quotidianosicurezza

<http://www.quotidianosicurezza.it/sicurezza-sul-lavoro/caduti-sul-lavoro/labriola-indagini-concussione.htm>

AMIANTO, INCHIESTA SULLA OLIVETTI; SECONDO MAXIPROCESSO EX ITALCANTIERI A GORIZIA

ROMA – 24 dirigenti ed ex manager della Olivetti indagati per morti da amianto. Questo quanto richiesto dalla procura di Ivrea coordinata dal procuratore capo Giuseppe Ferrando nell'indagine riguardante i decessi di 21 persone per mesotelioma pleurico e peritoneale, impiegate degli stabilimenti di Scarmagno, San Bernardo e Aglie, tra la fine degli anni '60 e gli anni '90.

Tra gli indagati Carlo De Benedetti, presidente Olivetti dal 1978 al 1996, e Corrado Passera, amministratore delegato negli anni '90. L'inchiesta è stata avviata dalla procura nel 2012.

Aperto a Gorizia, lo scorso 4 novembre, il secondo filone del maxiprocesso per amianto riguardante gli ex stabilimenti Italcantieri. Imputate in questo secondo procedimento 21 persone tra dirigenti, responsabili della sicurezza e titolari di ditte esterne. 30 i decessi nei capi d'imputazione.

Il primo maxi processo si è concluso lo scorso 15 ottobre con la condanna di 13 persone.

A Padova, il gup del tribunale ha rinviato a giudizio 14 persone, vertici della Marina militare tra gli anni '80 e '90, per decine di decessi tra i marinai, correlabili da amianto.

Le accuse sono omicidio colposo e violazione della normativa antinfortunistica. I casi sotto accusa si sono verificati tra il 1984 e il 2001. Il 25 marzo l'inizio del processo.

Fonte Quotidiano Sicurezza

<http://www.quotidianosicurezza.it/approfondimenti/amianto-lotta/olivetti-secondo-italcantieri.htm>

ISTITUITA UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO INFORTUNISTICO

Il 4 dicembre 2013 (GU n.287 del 7-12-2013), il Senato ha approvato l'istituzione di una Commissione permanente per l'analisi del fenomeno degli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

[http://www.uil.it/documents/circ.%2094%20prot.%20357%20\(12.12.13\).pdf](http://www.uil.it/documents/circ.%2094%20prot.%20357%20(12.12.13).pdf)

IL SISTEMA DI SORVEGLIANZA DEGLI INFORTUNI MORTALI E GRAVI: DATI 2012

Dati qualitativi relativi agli eventi gravi e mortali di estrema utilità ai fini della prevenzione Il Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali è un tassello portante del Sistema informativo nazionale di prevenzione e, sin dal 2002, fornisce dati qualitativi di estrema utilità a fini prevenzionistici

[http://www.uil.it/documents/circ.%2096%20prot.%20359%20\(13.12.13\).pdf](http://www.uil.it/documents/circ.%2096%20prot.%20359%20(13.12.13).pdf)

PUBBLICAZIONI

LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI VOLONTARI

La Tutela della salute e sicurezza dei Volontari a cura di Sara Ferrua, assegnista di ricerca di diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Fonte Working Papers di Olympus 22/2013

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=5874&Itemid=84

SIRS BOLOGNA – ON THE ROAD E GLI RLS

Sul sito del SIRS sono pubblicati gli atti del Convegno del 19 aprile su On the Road: gli RLS di fronte agli infortuni lavorativi alla guida.

Fonte Sirs.

<http://www.sirsrer.it/>

LE MISURE SUL LAVORO DEL GOVERNO LETTA E LE RICADUTE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA ISPETTIVA

Mauro Sferrazza e Veronica Venditti.

Fonte Working Paper ADAPT, n. 140/2013.

<http://moodle.adaptland.it/mod/resource/view.php?id=9324>

CONTROLLI IN CANTIERE: UNO SPECIFICO QUADERNO DI LAVORO

Il Quaderno, a cura di S. Mengarelli e G. Semeraro contiene tutto quello che bisogna sapere per avere cantieri sicuri e con le carte in regola rispetto alla normativa vigente.

Permette di indagare sulle non conformità legislative in cantiere e sulle loro conseguenze in funzione della gravità. Le specifiche liste di controllo possono essere utilizzate direttamente sul campo per monitorare le varie attività: nella visione del legislatore il controllo delle corrette metodologie di lavoro, della conformità delle macchine e delle opere provvisorie adoperate, e del livello di pericolosità delle sostanze chimiche utilizzate, deve essere attuato dai datori di lavoro delle imprese affidatarie ed esecutrici, dai loro dirigenti e preposti, dal coordinatore per l'esecuzione e dal committente o, se designato, dal responsabile dei lavori. Infine, a campione, dagli ispettori delle aziende sanitarie locali e delle direzioni territoriali del lavoro.

Di qui l'importanza del volume che ha allegato, il software innovativo CSEplanner, versione base gratuita, per la gestione dei controlli in cantiere. Procedura che nasce con l'intento di creare una sorta di cantiere virtuale nel quale tutti i soggetti stabiliti dalla legge operano con azioni di controllo e coordinamento, in modo da mantenere al massimo possibile il livello di salute e sicurezza dei lavoratori.

Fonte EPC

www.epc.it

PER UNA VALUTAZIONE DEL RISCHIO "AL FEMMINILE": DALL'INAIL DUE NUOVI QUADERNI OPERATIVI

Qual è l'impatto della conciliazione delle responsabilità familiari e professionali sulle donne? Quali sono i rischi sottovalutati e i percorsi futuri da intraprendere per diffondere un nuovo concetto di salute sul lavoro che ricomprenda la differenza di genere tra le sue specificità? Vogliono dare una risposta operativa a questi quesiti i due nuovi quaderni tematici "Integrazione di genere delle linee guida per un Sgls" e "Rischi lavorativi. Un approccio multidisciplinare" che – allegati alla "Rivista degli infortuni e delle malattie professionali" – ridefiniscono le linee guida sulla valutazione dei rischi in un'ottica anche di genere. I volumi rientrano nel progetto "Salute e Sicurezza sul lavoro, una questione anche di genere", che vede protagonisti la direzione regionale Inail Toscana e l'Università di Pisa, con la collaborazione di alcune tra le realtà industriali più importanti del territorio, quali Sammontana, Amadori e l'Azienda ospedaliera universitaria pisana.

http://www.inail.it/internet/salastampa/SalastampaContent/PeriGiornalisti/news/p/dettaglioNews/index.html?wlpdettaglioPostit_contenutiregionali_1_contentDataFile=UCM_105617&_windowLabel=dettaglioPostit_contenutiregionali_1

PUBBLICAZIONI SUVA

- 1) **Industria e Artigianato**, Regole vitali;
- 2) **Edilizia**, Regole vitali e programma didattico;
- 3) **Amianto** come riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente.

[https://extra.suva.ch/suva/b2c/app/displayApp/\(cpnum=1&layout=7.01-15_1_70_68_6_123&care=4C753453370940A0E10080000A63035B&cpgsiz=10\)/.do;jsessionid=2P52bbGEfh2c3WK2SluNkUUJxkPhQgFzkRoe_SAPLWiBk0P4T5RuCi41I_orxLHU;saplb_*=J2EE505057620\)505057651?rf=y](https://extra.suva.ch/suva/b2c/app/displayApp/(cpnum=1&layout=7.01-15_1_70_68_6_123&care=4C753453370940A0E10080000A63035B&cpgsiz=10)/.do;jsessionid=2P52bbGEfh2c3WK2SluNkUUJxkPhQgFzkRoe_SAPLWiBk0P4T5RuCi41I_orxLHU;saplb_*=J2EE505057620)505057651?rf=y)

ASL FROSINONE: LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Disponibile un opuscolo che contiene informazioni utili per gli adempimenti documentali in materia di sicurezza e igiene del lavoro, previsti nel D.Lgs. n.81/08.

Fonte ASL Frosinone

http://www.puntosicuro.info/documenti/documenti/131112_Prasal_Frosinone_Documentazione_salute_sicurezza.pdf

UNA TABELLA CON I FATTORI DI RISCHIO E LE INDICAZIONI PER LA PREVENZIONE

Una tabella con i fattori di rischio rilevati e le azioni di prevenzione attuate o da proporre. A cura di Celestino Piz.

Fonte Infor.MO

<http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-contenuto-C-6/materiale-informativo-C-64/una-tabella-con-i-fattori-di-rischio-le-indicazioni-per-la-prevenzione-AR-13324/>

LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI PANIFICI ARTIGIANALI

Un manuale per la prevenzione dedicato alla salute e sicurezza nei panifici artigianali si sofferma sugli aspetti da considerare per la sicurezza delle attrezzature di lavoro. Le macchine più utilizzate nel comparto. Focus sull'uso dell'impastatrice.

Fonte ULSS 6 di Vicenza

<http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-contenuto-C-6/materiale-informativo-C-64/la-sicurezza-dei-lavoratori-nei-panifici-artigianali-AR-13355/>

RAPPORTO CNCPT 2013 SULLA SICUREZZA IN EDILIZIA

E' stato presentato a Roma il Rapporto attività **CNPT 2013** che analizza nel dettaglio l'attività dei CPT attraverso le informazioni raccolte tramite la "scheda cantiere", un documento che riporta gli esiti delle visite effettuate dai tecnici della rete dei **CPT** nelle diverse realtà produttive dell'edilizia.

La presentazione del rapporto 2013 ha rappresentato anche l'occasione, per illustrare l'imminente avvio della nuova **attività di asseverazione**, anche alla luce dell'importante accordo di collaborazione sottoscritto da CNCPT ed INAIL, che apre interessanti scenari nella gestione della sicurezza per imprese e lavoratori del settore

Particolarmente interessanti sono le **elaborazioni dei dati infortunistici da parte del CRESME su fonti INAIL, EUROSTAT, ISTAT, ecc. con un quadro analitico molto dettagliato e di grande chiarezza ed efficacia nel trasmettere l'informazione e nel riportare le comparazioni fra Paesi della UE o fra le diverse aree territoriali italiane**

Fonte CNCPT

<http://www.cncpt.it/Contents/Documents/RapportoAttivitaCNPT2013.pdf>

INAIL: LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA NELLE CUCINE A BORDO DELLE NAVI

Un quaderno di formazione prodotto dall'Inail si sofferma sui rischi del personale di cucina che opera a bordo delle navi. I pericoli del lavoro del cuoco, i fattori di rischio, i soggetti *della prevenzione e la gestione delle attrezzature di lavoro*

Fonte puntosicuro

http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/settori-C-4/pesca-navigazione-C-16/inail-linee-guida-per-la-sicurezza-nelle-cucine-a-bordo-delle-navi-AR-13285/?utm_source=iscritti&utm_medium=email&utm_content=articolo_2&utm_campaign=Numero+del+2013-10-28

IL SOVRACCARICO BIOMECCANICO DELLA COLONNA VERTEBRALE NEL SETTORE EDILE

L'INAIL ha definito uno specifico manuale in materia (vedi sezione Movimentazione manuale dei carichi).

Fonte Inail

http://www.inail.it/internet/default/INAILcomunica/ListaPubblicazioni/p/DettaglioPubblicazioni/index.html?wlpnewPage_contentDataFile=UCM_105699&wlpnewPage__dettaglioDaArchivio=true&_windowLabel=newPage

RADIAZIONI IONIZZANTI, ASPETTI ASSICURATIVI, RICONOSCIMENTO TUMORI, VOLUME INAIL

Publicata da Inail-Contarp l'edizione 2013 del volume Radiazioni ionizzanti. Considerazioni tecniche sugli aspetti assicurativi e sul riconoscimento dei tumori professionali

Fonte Quotidianosicurezza

<http://www.quotidianosicurezza.it/formazione/manuali/inail-radiazioni-ionizzanti.htm>



LEGISLAZIONE

LA SPEZIA SOTTOSCRITTO UN NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA PER IL SOSTEGNO DELLE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO

È stato stipulato il 23 ottobre firmato dall'ANMIL La Spezia, INAIL, Prefettura di La Spezia, ASL n. 5 Spezzino, Direzioni Distretti Socio-Sanitari, Direzione Territoriale del Lavoro, Direzione Scolastica provinciale, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Organizzazione Sindacali provinciali, CGIL, CISL, UIL e Associazioni datoriali di categoria.

L'accordo, che ha l'**obiettivo di tutelare e sostenere le vittime degli incidenti sul lavoro**, intende promuovere e attuare la collaborazione tra le parti per l'attività d'informazione e di assistenza giuridico-amministrativa e psicologica gratuita e attivare misure che consentano di accelerare le procedure previste dall'ordinamento giuridico per l'erogazione di prestazioni in favore dei familiari superstiti dei lavoratori deceduti.

Fonte Quotidianosicurezza

<http://www.quotidianosicurezza.it/sicurezza-sul-lavoro/caduti-sul-lavoro/protocollo-la-spezia.htm>

PRESTAZIONI RIABILITATIVE E PROTESICHE, ACCORDO INAIL E REGIONE MARCHE

Il Dipartimento Sicurezza sul Lavoro di CGIL CISL UIL di Ascoli Piceno comunica che è stato siglato da **Regione Marche e Inail** il protocollo d'intesa che richiamando di cui all'accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2012 integra l'assistenza sanitaria erogata dai due enti. Per quanto riguarda le persone infortunate sul lavoro e tecnopatiche il protocollo prevede analogamente ai casi delle altre Regioni, che queste possano godere di prestazioni sanitarie anche in strutture del Servizio sanitario nazionale, con la conferma della possibilità di somministrazione di prime cure ambulatoriali presso i centri medico-legali Inail.

Inserite nell'intesa future collaborazioni nella ricerca scientifica e tecnologica, nella formazione in campo protesico, in attività riguardanti il reinserimento sociale. Un tavolo tecnico Inail e Regione monitorerà l'attuazione dei patti.

Fonte Inail.

http://www.inail.it/internet/salastampa/SalastampaContent/PeriGiornalisti/news/p/dettaglioNews/index.html?wlpinternet_home_home_multilistnews_1_contentDataFile=UCM_109108&_windowLabel=internet_home_home_multilistnews_1

LEGGE N. 125: SISTRI

Sospese le sanzioni per 10 mesi: Circolare del Ministero dell'Ambiente.

<http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/comunicati/circolare%20sistri%202%207%20%20%281%29.pdf>

MODIFICATI I TERMINI PER LA VERIFICA PERIODICA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Con la Legge n. 125 del 30 ottobre 2013, di conversione del Decreto Legge n. 101 del 31 agosto 2013, si effettua una precisazione in materia di verifica delle attrezzature di lavoro, correggendo quanto aveva previsto il "Decreto del Fare".

Fonte Necsi

http://www.necsi.it/news/dettaglio/08-11-2013-modificati-i-termini-per-la-verifica-periodica-delle-attrezzature-di-lavoro_7913

MESSA IN SICUREZZA DELLE SCUOLE:

Dal Ministero, finanziamenti fino al 50% delle opere effettuate - Pubblicato sulla G.U. N. 266, del 13 Novembre 2013, il Decreto del MIUR del 10 Ottobre 2013, N. 267 "Procedura di cofinanziamento di Interventi di Edilizia Scolastica e messa in sicurezza delle scuole, in attuazione di quanto disposto dalla Direttiva 1° Agosto 2013".

Il finanziamento è destinato a sostenere fino al 50% delle opere che verranno attivate, per importi pari a 6.888.570 per scuole dall'infanzia alla secondaria di primo livello e 3.402.762 per le scuole secondarie di secondo livello. Le domande vanno presentate dal 16 novembre 2013 fino al 12 dicembre 2013.

Fonte Olympus.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=9961:2013miur267&catid=5:normativa-italiana&Itemid=59

CONTRASTO LAVORO NERO E PREVENZIONE INFORTUNI – PROTOCOLLO COMUNE TARANTO

Firmato in data 11 novembre, a Taranto, un protocollo operativo di sicurezza per prevenire gli incidenti sul lavoro. L'intesa è stata siglata nella prefettura di Taranto dai dirigenti di Ilva ed Eni alla presenza dei ministri dell'Ambiente Andrea Orlando e del Lavoro Enrico Giovannini. Il documento presuppone un'analisi dei mancati infortuni e dei 'quasi incidenti' e un'attività di formazione per i lavoratori diretti e dell'appalto.

Per la stesura del protocollo hanno avuto un ruolo attivo gli enti di vigilanza e controllo e le stesse aziende. Alla cerimonia di oggi, oltre al prefetto, Claudio Sammartino, hanno partecipato anche il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola e il sindaco di Taranto Ippazio Stefano. Le verifiche saranno periodiche per l'effettiva efficacia dei corsi di formazione. **In accordi**

La firma sul documento di Confindustria consentirà di estendere il protocollo anche alle altre aziende dell'area industriale e delle ditte appaltatrici. È previsto, ha sottolineato il prefetto, un monitoraggio continuo nei cantieri con particolare attenzione ai fattori di rischio. "L'obiettivo ambizioso - ha aggiunto - è quello di avere zero infortuni. Il Nucleo operativo interno integrerà anche attività previste dell'Autorizzazione integrata concessa all'Ilva".

Fonte Prefettura Taranto

<http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Documents/Protocollo%20operativo%20taranto.pdf>

DOCUMENTAZIONE

VERSO UNA NUOVA NORMA ISO PER LA GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

L'ISO ha recentemente approvato la creazione del nuovo Project committee ISO/PC 283 "Occupational health and safety management systems - Requirements" per elaborare una norma internazionale relativa alla salute e alla sicurezza sul lavoro, che fornirà delle linee guida efficaci e concrete per migliorare la sicurezza dei lavoratori a livello mondiale.

Secondo le statistiche ILO (International Labour Organization), 6.300 persone perdono la vita ogni giorno a causa di un incidente sul lavoro o di una malattia legata all'attività professionale. Sono più di 2,3 milioni i decessi in un anno e sono 317 milioni gli incidenti che si verificano e che comportano una assenza prolungata dal lavoro. Molti di questi incidenti possono essere evitati: la futura norma ISO si propone di stabilire, per la prima volta, un quadro internazionale di riferimento per le migliori pratiche in materia di OH&S (Occupational Health & Safety) e, così facendo, ridurre il numero degli incidenti, infortuni e malattie legati all'attività lavorativa nel mondo.

Il Project Committee 283 avrà il compito di trasformare lo standard OHSAS 18001, che definisce i requisiti di un sistema di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori, in una norma internazionale ISO. Allo scopo di monitorare i lavori parteciperanno ai tavoli anche alcuni esperti nazionali nominati dalla Commissione Sicurezza dell'UNI.

La segreteria dell'ISO/PC 283 è stata assegnata all'ente britannico di normazione BSI-British Standards Institution.

Il segretario dell'ISO/PC 283 Charles Corrie precisa che "secondo i dati ILO, l'onere economico di cattive pratiche legate alla sicurezza e alla salute sul lavoro rappresenta, ogni anno, il 4% del PIL. I datori di lavoro devono affrontare costi elevati per pensionamenti anticipati, perdita di personale qualificato, assenteismo e premi assicurativi dovuti a infortuni e malattie professionali. La futura norma ISO ha il potenziale per migliorare la gestione della sicurezza e della salute sul lavoro a livello globale".

Riunendo esperti e stakeholders in OH&S management, il comitato ha il compito di elaborare una norma generica sul sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro seguendo l'approccio inaugurato da norme come la ISO 9001 per la gestione per la qualità e la ISO 14001 per la gestione ambientale.

Fonte UNI

http://www.uni.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2496&Itemid=546

LAVORATORI DEPRESSI, MOBBING E PREGIUDIZI IN UFFICIO

Stigma e pregiudizi che trasformano l'ufficio in un inferno, con storie di mobbing lunghe anche più di 2 anni. E una malattia nella malattia quella che devono affrontare sul lavoro le persone colpite da depressione, secondo i risultati di un'indagine presentata oggi a Milano. La ricerca 'LiberaMente', di Doxa Pharma, ha coinvolto 700 pazienti con diagnosi di disturbo depressivo e gli psichiatri di 18 centri di eccellenza su tutto il territorio nazionale.

I malati intervistati, per il 64% donne e per il 36% uomini, sono in età lavorativa (18-60 anni, 46enni in media), in maggioranza coniugati (55%) e con figli (64%). La scolarità è medio alta e l'11% vive da solo. Il paziente medio ha ricevuto diagnosi di depressione dal medico curante da 6 anni e il 43% ha avuto 3 o più episodi depressivi negli ultimi 10 anni. L'82% è solo in terapia farmacologica, mentre il 14% si cura sia con i farmaci che con la psicoterapia. La lista dei sintomi più gravi è lunga: tristezza manifesta (26%), tristezza riferita (29%), tensione interna (22%), riduzione del sonno (22%), incapacità di provare sensazioni (17%), pensieri pessimistici (14%), idee di suicidio (5%). Eppure il 16% dei pazienti trascorre più di 2 anni dai primi sintomi al ricorso al medico.

Oltre la metà dei pazienti con depressione si sente frustrato e deluso di se stesso e vorrebbe sentirsi socialmente più integrato; quasi il 50% ha una bassa percezione della propria autostima e lo stato di turbamento incide nelle sensazioni di almeno un terzo. L'indagine evidenzia inoltre un continuo ricorso ai servizi sanitari: negli ultimi 12 mesi quasi una volta

al mese il malato si è rivolto al medico, e il 15% è stato ricoverato ed è rimasto in ospedale mediamente per 17 giorni. I pazienti intervistati dichiarano di essere stati assenti dal lavoro, a causa della loro malattia, per oltre 6 ore durante l'ultima settimana. Il 20% denuncia forti impedimenti sulle proprie attività giornaliere e un elevato grado di tensione emotiva. Il 7% ha subito mobbing per un tempo medio di 29,5 mesi.

“Abbiamo evidenziato una condizione per il paziente depresso gravemente debilitante - afferma Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di psichiatria e direttore del Dipartimento di neuroscienze dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano - ma nonostante questo ancora oggi in Italia molte persone rimangono senza trattamento. Bisogna fare uno sforzo per garantire le cure più adeguate e assicurare il potenziamento dei servizi sul territorio, e soprattutto evitare che le risorse per la salute mentale non siano oggetto di tagli”.

“E' soprattutto la vita lavorativa - sottolinea Antonello Bellomo, presidente della Società italiana di psichiatria sociale, associato di Psichiatria all'università degli Studi di Foggia - ad essere inficiata dalla depressione” che spesso porta ad abbandonare il lavoro. Per questo l'Organizzazione mondiale della sanità “già nel 2001 stimava la depressione come seconda maggior causa di disabilità nelle proiezioni per l'anno 2020”. E l'anno scorso la stessa Oms ha evidenziato che la depressione è già da considerare la seconda causa di disabilità dai 15 ai 44 anni. “Nei costi indiretti della depressione è necessario considerare anche la sofferenza e l'impegno assistenziale dei familiari”, rileva Marco Vaggi, direttore Dipartimento salute mentale e dipendenze dell'Asl 3 Genovese. Ma “esistono numerose evidenze - precisa - che un riconoscimento precoce e un trattamento adeguato della depressione riducono nel lungo termine i costi diretti (terapie e ricoveri inappropriati) e indiretti del disturbo”.

Fonte Adnkronos Salute

http://www.adnkronos.com/IGN/Daily_Life/Benessere/Salute-mobbing-e-pregiudizi-la-vita-dei-pazienti-depressi-sul-lavoro_32885447729.html

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI **LAVORO, IRREGOLARI METÀ DELLE AZIENDE ISPEZIONATE, IN AUMENTO** **LAVORO NERO, FINTE COLLABORAZIONI E PARTITE IVA**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali comunica i risultati dell'attività di vigilanza sulla mancata applicazione delle norme previdenziali e della prevenzione e sicurezza del lavoro.

Nel periodo gennaio-settembre 2013 sono state ispezionate 101.912 aziende, in lieve aumento (0,1%) rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente; in 56.003 aziende, pari al 55% di quelle controllate, sono state riscontrate delle irregolarità. La costanza del numero delle aziende ispezionate scaturisce da una specifica strategia del Ministero, mirata a concentrare le verifiche verso obiettivi significativi in relazione a fenomeni irregolari di rilevanza sociale: lavoro nero, tutela dei minori, sfruttamento extracomunitari clandestini, elusione contributiva e sicurezza sul lavoro.

Le ispezioni hanno consentito di verificare 202.379 posizioni lavorative (in diminuzione del 29,3% rispetto a gennaio-settembre 2012) con l'individuazione di 91.109 lavoratori irregolari, di cui 32.548 totalmente in nero (pari al 36% dei lavoratori irregolari, con un aumento di 5 punti percentuali rispetto allo scorso anno). In 439 casi è stata riscontrata una violazione penale per impiego di lavoratori minori, mentre è stato individuato l'impiego di 816 lavoratori extracomunitari clandestini, circa il 2,5% dei lavoratori in nero, in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2012.

Il lavoro irregolare è diffuso in tutti i settori di attività economica, tuttavia la quota del lavoro nero si annida maggiormente in agricoltura (58% degli irregolari) e nell'edilizia (43%).

Tutti gli altri fenomeni, quali ad esempio appalti illeciti, l'uso non corretto del contratto di somministrazione (7.548 numero di lavoratori coinvolti) e le violazioni della disciplina in materia di orario di lavoro (10.082 lavoratori) subiscono una decisa riduzione.

Violazioni rispetto alle norme di prevenzione e sicurezza del lavoro sono state riscontrate in 24.316 aziende, pari al 25,8% delle aziende ispezionate, con una diminuzione di 5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2012.

Infine, nonostante gli irrigidimenti previsti dalla legge 92 del 2012, si riscontra un aumento delle “riqualificazioni” dei rapporti di lavoro, che avvengono nel caso in cui l'ispettore giudica diversamente un rapporto di lavoro, sia dipendente sia autonomo, come nel caso delle

collaborazioni a progetto non genuine e delle false partite Iva. Le riqualificazioni nel periodo gennaio-settembre 2013 sono complessivamente 14.520, corrispondenti a circa il 26% dei lavoratori irregolari, con un aumento di 6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dal punto di vista finanziario, le sanzioni per le irregolarità riscontrate ammontano complessivamente a 78,1 milioni di euro, con una diminuzione di circa 13 milioni di euro (-14,2%) rispetto all'anno precedente. Roma 29 novembre 2013 –

Fonte Ministero del Lavoro

http://www.lavoro.gov.it/AreaStampa/comunicati/Pages/2013_11_29-vigilanza-lavoro.aspx

PREVENZIONE NELLE IMPRESE A RETE: RINNOVATO L'ACCORDO TRA INAIL E CONSEL

L'Incontro svoltosi a Roma il 30 ottobre scorso, presso INAIL ha costituito un tavolo interaziendale di confronto su un modello comune di sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro per le aziende di grandi dimensioni, caratterizzate da un'ampia estensione territoriale e dall'indotto. L'obiettivo dell'incontro era, infatti, finalizzato all'elaborazione delle buone pratiche che integreranno le attuali Linee d'indirizzo Sgsl Ar. L'intesa avrà una durata triennale e scadrà nel 2016.

Fonte Inail

http://www.inail.it/internet/salastampa/SalastampaContent/PeriGiornalisti/news/p/dettaglioNews/index.html?wlpinternet_home_home_multilistnews_1_contentDataFile=UCM_106118&_windowLabel=internet_home_home_multilistnews_1

PROFILO DI RISCHIO PER L'ADDETTO ALLA MOVIMENTAZIONE CARICHI

Le indicazioni dell'Inail sui profili di rischio dell'addetto alla movimentazione manuale e meccanica dei carichi. I fattori di rischio e le misure di prevenzione. Focus su rischi infortunistici, vibrazioni, movimentazione manuale e lavori ripetitivi.

Fonte Inail

<http://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-rischio-C-5/movimentazione-carichi-C-44/profilo-di-rischio-per-l-addetto-alla-movimentazione-carichi-AR-13315/>

DENUNCE DEGLI INFORTUNI: FINALMENTE LE INDICAZIONI DEL MIUR

Anche il MIUR ha dettato le proprie istruzioni alle scuole sulla corretta procedura da seguire in merito alle denunce degli infortuni

Mentre tutte le altre pubbliche amministrazioni utilizzano, già dal 1° luglio, le apposite funzionalità telematiche dell'Inail, le scuole sono state esentate dall'uso di questa nuova procedura e le denunce all'Inail sono state inviate finora tramite PEC.

Con la nota prot. n. 2373 del 2/10/2013 il Ministro ha comunicato che **dal 2 ottobre** sono disponibili le nuove funzioni SIDI per l'invio telematico delle denunce d'infortunio a Inail.

Tramite le nuove funzioni sarà così possibile compilare e inviare sia la denuncia/comunicazione di infortunio in gestione "ordinaria", sia in gestione "conto stato".

La **gestione ordinaria** si applica ai soggetti tutelati dall'INAIL per i quali è previsto il versamento del premio assicurativo conseguente all'apertura di specifiche Posizioni Assicurative Territoriali (es. stagisti, collaboratori a progetto, tirocinanti ecc...).

La **gestione per conto dello Stato** è riferita invece ai soggetti tutelati, per i quali il Miur non corrisponde all'INAIL alcun premio, ma rimborsa gli oneri della gestione dei casi e delle prestazioni erogate (indicati in appositi elenchi inviati annualmente dall'INAIL agli Uffici Centrali e agli Uffici Scolastici Regionali, per gli eventi occorsi al personale di competenza). Rientra nella gestione per conto dello stato tutto il personale amministrativo, i docenti, gli studenti e gli alunni delle scuole statali di ogni ordine e grado.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni obbligatorie, tale funzione consentirà l'invio telematico della denuncia d'infortunio. Il buon esito dell'invio telematico della denuncia/comunicazione d'infortunio sarà notificato all'utente tramite un corretto messaggio e la ricezione della relativa ricevuta di ritorno.

Nel caso in cui la notifica dell'invio telematico dovesse dare esito negativo, si dovrà procedere ad effettuare le modifiche necessarie per eliminare la causa dell'errore, utilizzando le preposte funzionalità SIDI di "Gestione Denunce di Infortunio", e a inviare nuovamente la denuncia secondo le stesse modalità. Per la nuova area applicativa SIDI sono stati creati due nuovi profili.

Per le Istituzioni Scolastiche che siano sede di direttivo saranno abilitati all'utilizzo delle nuove funzioni, quali datori di lavoro, i **dirigenti scolastici** con incarico effettivo, di reggenza e docenti con incarico di presidenza.

In collaborazione con INAIL, il Miur sta lavorando alla creazione di un'ulteriore figura, il "delegato del datore di lavoro". Il personale dirigente potrà così delegare i propri collaboratori alla compilazione della denuncia.

Per approfondimenti sui tempi da rispettare e sulle possibili sanzioni si rimanda alla lettura dell'articolo "Infortuni scolastici: adempimenti Inail e denuncia on-line".

Fonte sinergiediscuola.it

<http://www.sinergiediscuola.it/rivista/sommari/approfondimenti/infortuni-scolastici-adempimenti-inail-e-denuncia-on-line.html>

MACCHINE E ATTREZZATURE: ONLINE GLI ATTI DEL SEMINARIO INAIL E AMBIENTE DI LAVORO

Disponibili sul sito INAIL ex Ispesl, gli atti del Seminario "Macchine e attrezzature di lavoro: i controlli del datore di lavoro sugli apparecchi di sollevamento materiali" che si è svolto all'interno della fiera Ambiente Lavoro.

Fonte Ispesl

http://www.ispesl.it/sitoDts/se1_appd.asp?area=18&lang=it&id=1008&mod=1

PALA CARICATRICE: GUIDA CECE PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE MACCHINE PER COSTRUZIONI NON CONFORMI

Le macchine da costruzione, per poter essere legalmente immesse sul mercato comunitario, devono rispettare tutte le direttive europee applicabili particolarmente nei settori della sicurezza e della tutela ambientale. Le macchine che non soddisfano questi requisiti non sono conformi e non possono essere immesse sul mercato.

Le linee guida del Cece (**Committee for European Construction Equipment**) hanno lo scopo di fornire alcuni elementi immediati per la valutazione della conformità o meno delle macchine e descrivono i criteri essenziali che possono essere controllati anche senza una conoscenza tecnica approfondita.

L'importazione di macchine non conformi nell'UE, il loro uso e vendita hanno conseguenze dannose. Infatti, la presenza di queste macchine comporta una distorsione della concorrenza, determinando perdita di quote di mercato da parte delle aziende che rispettano le regole, di capacità d'investimento e competitività. Tutti elementi che alla lunga riducono i volumi occupazionali.

Una macchina non conforme inoltre espone gli operatori a maggiori rischi d'infortuni e non rispetta le norme ambientali imposte dall'UE.

Il Cece, come associazione riconosciuta dei produttori di macchine da cantiere, sollecita le autorità competenti e tutti gli operatori del settore a collaborare strettamente per eliminare dal mercato dell'unione europea le macchine non conformi.

Fonte Cece

http://machinery-surveillance.eu/sites/default/files/CECE_Comp1-Wheelloaders-IT.pdf

CASSAZIONE PENALE SEZIONE IV - SENTENZA N. 11489 DEL 11 MARZO 2013

Il datore di lavoro della pubblica amministrazione anche in carenza di disponibilità economica per applicare misure di sicurezza è tenuto ad adottare interventi cautelari per eliminare le condizioni di pericolo.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=8911:cassazione-penale-sez-4-11-marzo-2013-n-11489-infortunio-subito-da-un-vigile-del-fuoco-e-datore-di-lavoro-pubblico&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60

CORTE COSTITUZIONALE 22 MAGGIO 2013 N.103

Requisiti acustici degli edifici

<http://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2013&numero=103>

CORTE COSTITUZIONALE 09 MAGGIO 2013 N.85

Caso ILVA e diritto alla salute.

<http://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2013&numero=85>

CORTE COSTITUZIONALE 05 NOVEMBRE 2013 N.310

Art. 14 del D.lgs n.81/2008: contrasto lavoro irregolare e tutela salute e sicurezza.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3548:corte-costituzionale-2010-n-310&catid=18:corte-costituzionale&Itemid=60

CORTE COSTITUZIONALE 03 GIUGNO 2013 N.212

Segnaletica di sicurezza.

<http://63.120.168.109.host.static.ip.kpnqwest.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=23003&dpath=document&dfile=29072013194201.pdf&content=Corte+C ostituzionale,+Sentenza+n.+212/2013,+In+tema+di+diffusione+di+metodologie+alternative+alla+sperimentazione+animale+++stato++ +documentazione+++>

CORTE COSTITUZIONALE 27 GENNAIO 2013 N.30

Medico competente e art.55 del D.lgs n.277/91

<http://www.eius.it/giurisprudenza/2011/002.asp>

CASSAZIONE PENALE SEZ.4, 22 NOVEMBRE 2013 N.46782

Capo della Protezione Civile e infortunio mortale di un volontario: posizione di garanzia e responsabilità.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10014:2013-11-25-18-22-11&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60

CASSAZIONE PENALE SEZ.3, 22 NOVEMBRE 2013 N.46706

Infortunio di una lavoratrice minorenne e nesso di causalità: nessun comportamento anormale della vittima.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10015:2013-11-25-18-44-05&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60

CASSAZIONE PENALE 07 NOVEMBRE 2013 N.44977

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori e mancato adeguamento del piano di sicurezza e coordinamento.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=9939:cassazione-penale-07-novembre-2013-n-44977-coordinatore-per-la-sicurezza-in-fase-di-esecuzione-dei-lavori-e-mancato-adeguamento-del-piano-di-sicurezza-e-coordinamento-&catid=17:cas

CASSAZIONE PENALE SEZ.4, 06 NOVEMBRE 2013 N.44755

Nastro trasportatore e infortunio per ribaltamento: responsabilità di un datore di lavoro.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=9935:2013-11-07-15-37-53&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60

CASSAZIONE PENALE SEZ.4, 19 SETTEMBRE 2013 N.38643

Esplosione durante i lavori di molatura: responsabilità di un datore di lavoro e di un RSPP.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=9709:2013-10-03-09-42-39&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60

CASSAZIONE PENALE SEZ.3, 18 GIUGNO 2013 N.26420

Violazioni in materia di sicurezza e continuità normativa tra il D.lgs n.626/94 e il D.lgs n.81/2008.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=9408:cassazione-penale-sez-3-18-giugno-2013-n-26420-violazioni-in-materia-di-sicurezza-e-continuita-normativa-tra-il-dlgs-62694-e-il-d-lgs-8108&catid=17:cassazione-penale&Itemid=60

TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA, 28 OTTOBRE 2013, N.1279

Mesotelioma e decesso di una lavoratrice – Amianto e Responsabilità.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=9990:2013-11-18-22-07-30&catid=19:corti-di-merito-tribunali-e-corti-dappello&Itemid=60

QUESITI

SALUTE E SICUREZZA LAVORO, SETTE INTERPELLI DEL MINISTERO DEL LAVORO

Pubblicata dal **Ministero del lavoro** il 5 novembre una nuova serie di interPELLI riguardanti la sicurezza sul lavoro.

1. destinatario: ABI – Associazione Bancaria Italiana: Istanza: **Applicazione Legge n. 3/2003 alle sigarette elettroniche**
2. destinatario: CNI – Consiglio Nazionale degli Ingegneri: Istanza: **Limiti di utilizzo delle procedure standardizzate**
3. destinatario: CNI – Consiglio Nazionale degli Ingegneri: Istanza: **Lavoro a domicilio**
4. destinatario: UGL Polizia Penitenziaria: Istanze: **Obbligatorietà del DVR, sicurezza pareti vetrate e spogliatoi ed armadi per il vestiario per le strutture penitenziarie**
5. destinatario: Federambiente: Istanza: **Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011**
6. destinatario: CNI – Consiglio Nazionale degli Ingegneri: Istanza: **Formazione addetti emergenza**
7. destinatario: CNA - istanza: **Imprese familiari**

http://www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/PrimoPiano/Pages/20131105_interpelliottobre.aspx

È VERO CHE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO AGISCE ANCHE LA NORMATIVA DEL D. LGS. N. 231/2001?

SI. Il Decreto Legislativo n. 231/2001 ha introdotto nel panorama giuridico nazionale la responsabilità degli enti (S.r.l., S.p.A., Società di Persone, Cooperative, Associazioni, Fondazioni, ecc.) per reati commessi da dipendenti e/o collaboratori.

Tale responsabilità può comportare pesanti sanzioni sia economiche sia interdittive, fino al blocco definitivo della propria attività.

L'unico modo per evitare tali conseguenze è conoscere il D.Lgs. 231/2001 e dotarsi di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo alla prevenzione dei reati.

La recente introduzione anche di reati colposi (collegati a sicurezza sui luoghi di lavoro e normativa ambientale) ha reso ancora più probabile per le aziende, vedersi applicare sanzioni che si aggiungono a quelle comminate alla persona fisica.

In questo contesto tutte le aziende devono di fatto prendere in considerazione le possibilità offerte dal Decreto stesso per proteggersi dalle pesanti sanzioni che rischiano di subire nel caso di commissione di alcune tipologie di reato.

Circa il D.lgs n.81/2008 il riferimento normativo è l'art.30 vedi in particolare il comma 1 lettere c), e) che riguardano il rapporto con l'RLS e le attività di informazione e formazione dei lavoratori.

VISITA MEDICA DA RIPETERE PER IL LAVORATORE RIASSUNTO?

Se un lavoratore, già sottoposto alla visita preventiva o alla visita periodica viene licenziato e successivamente riassunto, deve sostenere una nuova visita medica?

È la domanda che si pone l'Ordine dei consulenti del lavoro chiedendone il parere alla Commissione InterPELLI del Ministero del lavoro.

Questa è la risposta della Commissione InterPELLI: se al lavoratore riassunto vengono assegnate le **stesse mansioni che lo espongono allo stesso rischio**, allora il datore di lavoro non è obbligato a sottoporlo a nuova visita e ciò "in quanto la situazione sanitaria del lavoratore risulta conosciuta dal medico competente". Peraltro, deve trattarsi, in caso di visita periodica, di **riassunzione avvenuta nel corso del periodo di validità della visita e comunque per un periodo non superiore a un anno.**

Com'è noto, la visita medica periodica ha come finalità di:

- controllare lo stato di salute dei lavoratori;
- esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

La periodicità degli accertamenti, viene stabilita di norma, in una volta l'anno e può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio.

Una diversa periodicità e i contenuti della visita diversi rispetto a quelli indicati dal Medico competente, possono essere disposti dall'Organo di vigilanza.

I contenuti di sorveglianza sanitaria, con le date e le scadenze degli adempimenti prescritti, sono raccolti nella cartella sanitaria e di rischio. La **Conferenza Stato Regioni nella seduta del 15 marzo 2012**, ha definito i nuovi contenuti dell'allegato 3A e contestualmente dell'allegato 3B del D.lgs n.81/2008. Fonte Quotidiano sicurezza

MINISTERO LAVORO: CHIARIMENTI NOZIONE" TRASFERIMENTO" EX D.Lgs N.81/08

Si segnala la nota del Ministero del Lavoro, in risposta ad una specifica richiesta su alcuni chiarimenti circa la nozione di "trasferimento", di cui all'art. 37, comma 4 lett. b) del D. Lgs. n. 81/08 circa la formazione dei lavoratori.

L'articolo recita quanto segue:

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- a. della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b. del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c. dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

<http://www.quotidianosicurezza.it/normativa/ministero-del-lavoro/nota-ministero-formazione-trasferimento.htm>

Nota 27 novembre 2013, n. 20791 del Ministero del Lavoro.

E' pervenuta a questo Ufficio una richiesta di parere in merito alla necessità di provvedere alla formazione, ex art. 37, comma 4, lett. b), D. Lgs. n. 81/2008 di lavoratori che siano stati meramente trasferiti da un servizio all'altro (reparto o ufficio) della medesima azienda, mantenendo la medesima qualifica.

Al riguardo si forniscono a codesti Uffici alcune indicazioni.

L'art. 37, c. 4, lett. b) citato recita: "La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione: ... b) del trasferimento o cambiamento di mansioni".

Dalla lettura dell'art. 37 emerge che i casi nei quali è previsto l'obbligo formativo (costituzione del rapporto di lavoro o inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro; trasferimento o cambiamento di mansioni; introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi) si caratterizzano per una sostanziale variazione dei rischi cui potenzialmente potrebbe essere esposto il lavoratore in relazione al suo inserimento nell'organizzazione lavorativa dell'azienda ed alle caratteristiche che contraddistinguono le competenze acquisite dal lavoratore medesimo, tali da richiedere un adeguamento formativo.

Posto che il discrimine del citato articolo 37, comma 4, lett. b) del D Lgs. n. 81/2008 attiene, non già alla variazione di qualifica bensì alla variazione di mansione e/o al trasferimento, il presente parere si riferisce al trasferimento del lavoratore da un servizio all'altro della medesima azienda indipendentemente dal riferimento alla qualifica contrattualmente individuata.

Nell'ottica sopra rappresentata, le fattispecie del trasferimento e del mutamento di mansioni debbono essere intese in senso analogamente orientato.

Ad avviso della scrivente, la fattispecie del trasferimento assume autonoma rilevanza ai fini degli obblighi formativi nel senso più ampio sopra descritto, in una lettura dell'art. 37, comma 4. D Lgs. 81/2008 che presupponga un'adeguata valutazione dei rischi specifici.

La necessità di integrare la formazione del lavoratore nel caso in cui lo stesso venga trasferito nell'ambito della stessa azienda andrà dunque valutata in considerazione della prestazione di lavoro nel nuovo servizio (reparto o ufficio) al quale è trasferito, che potrebbe esporre il lavoratore a rischi sui quali non è stato precedentemente formato (ad es. nuove procedure

operative e di emergenza da seguire), avendo riferimento anche al luogo in cui essa è ubicata (ad es. in caso di differenze sostanziali della nuova postazione di lavoro e delle relative dotazioni, e di variazione delle vie e delle uscite di emergenza).

In sintesi, qualora il lavoratore, pur mantenendo la medesima qualifica, venga destinato a mansioni diverse da quelle precedentemente svolte, dovrà essere sottoposto ad una formazione specifica.

Nel caso in cui, invece, il lavoratore venga trasferito ad altro reparto/ufficio della stessa unità produttiva, pur svolgendo le stesse mansioni, il datore di lavoro dovrà considerare l'opportunità di programmare gli eventuali aggiornamenti formativi necessari tenendo conto, anche sulla scorta del documento di valutazione dei rischi, della sussistenza di effettive e concrete esigenze di adeguamento del patrimonio formativo del dipendente.

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10061:2013mlps20791&catid=6:prassi-amministrativa&Itemid=59

EVENTI

PROGETTO “SICUREZZA E BENESSERE NELLE SCUOLE”

Si è tenuto a Genova il 13 novembre il seminario “Sicurezza e benessere nelle Scuole”.

Fonte I.S.C. Genova.

http://www.asl2.liguria.it/pdf/educazione_salute_documento.pdf

76° CONGRESSO NAZIONALE SIMLII

Sul sito medico competente.it il resoconto del Convegno svoltosi dal 9 all'11 ottobre a Giardini-Naxos (Me).

Fonte SIMLII

http://www.simlii.it/assets/pdf/Congressi%20Naz.%20Simlii/76-Relaz_conclusiva.pdf

IL 16 DICEMBRE A ROMA, LA “IV CONFERENZA NAZIONALE SUL REGOLAMENTO REACH”

Si terrà a Roma il 16 dicembre la “IV Conferenza nazionale sul Regolamento Reach – I temi emergenti oggetto del dibattito europeo e nazionale”. La conferenza è stata organizzata da Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio.

Fonte Ministero

<http://www.minambiente.it/notizie/iv-conferenza-reach-roma-16-dicembre-2013>

MONITORAGGIO INFORTUNI, LE SOLUZIONI DEL SISTEMA INFOR.MO

Inail e Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome hanno tenuto **mercoledì 20 novembre**, a Roma, il **convegno Infor.MO** per analizzare le cause degli incidenti sul lavoro e le attività di prevenzione messe in atto dagli enti preposti. Sono stati presentati i dati forniti dal sistema Infor.MO, un **raccoglitore di informazioni** messo a punto dalle Regioni e dall'Inail, che viene arricchito e alimentato dalle inchieste sugli incidenti portate avanti dai servizi di prevenzione delle aziende sanitarie locali, consentendo di controllare e verificare i principali fattori di rischio da cui trarre indicazioni preziose per il lavoro di prevenzione.

Affrontate anche **questioni** nodali legate alla **promozione degli incentivi** e delle **migliori strategie** tese a migliorare la **valutazione dei rischi** in rapporto ai principi di legge. Esaminate le esperienze di Spagna e Germania nelle attività di prevenzione e di promozione e le linee guida rilasciate dell'Ilo in questa materia.

Fonte Redazione InSic

<http://www.ispesl.it/getinf/informo/>



ITAL

<http://www.ital-uil.it/>

LA TUTELA DELLA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA E DOPO IL PARTO

Segreteria Nazionale UILTUCS e il Patronato ITAL UIL, hanno definito una guida pratica su "**La salute e sicurezza della lavoratrice in gravidanza e dopo il parto. Le tutele per i genitori lavoratori**".

La guida presenta i vari aspetti correlati alla tutela della salute e sicurezza della lavoratrice in gravidanza e dopo il parto. Le mansioni a rischio, il lavoro notturno, le procedure per l'astensione anticipata dal lavoro e la valutazione dei rischi.

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

Rivolgiti all'ITAL troverai personale in grado di aiutarti a raccogliere la documentazione necessaria e seguiremo tutto l'iter della pratica, avvalendoci anche di Consulenti medico legali, sino al riconoscimento dell'origine professionale dell'infortunio o della malattia ed alla conseguente erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL

Clicca qui per trovare l'ufficio più vicino a te
Numero verde 800 085303

COLLABORIAMO

MOBBING: LA CASSAZIONE RICONOSCE ANCHE LO “STRAINING”

A cura di Guido Bianchini

Sentenza del 3 luglio 013 n.28603: la Cassazione riconosce una forma mitigata del mobbing, lo straining, cioè una situazione di stress forzato di lavoro.

Com'è noto quando in un luogo di lavoro si verificano situazioni relazionali o organizzative non rispondenti alle regole si parla di disorganizzazione del rapporto di lavoro.

Tra queste problematiche troviamo anche il **“mobbing”**.

Il mobbing è la violenza, la persecuzione psicologica e i comportamenti tenuti da datori di lavoro, nonché da soggetti che rivestano incarichi superiori o pari grado nei confronti del lavoratore, che mirano a danneggiare quest'ultimo e che sono svolti con carattere sistematico, duraturo e con palese premeditazione.

Ciò è il cd **terrore psicologico che è attuato sul luogo di lavoro**, con atti ostili e contrari ai principi etici, con azioni sistematiche attuate da una o più persone contro un singolo individuo che assume una posizione d'impotenza e impossibilità di difesa.

Queste azioni, spesso, producono seri disagi psicologici, psicosomatici e sociali alla vittima.

Sono definite azioni di mobbing quelle caratterizzate da un'alta frequenza (almeno una volta alla settimana) e da una durata significativa (almeno sei mesi).

Una forma più attenuata di mobbing è lo **“Straining”** cioè **una situazione di stress forzato sul posto di lavoro**.

Ovvero la vittima subisce almeno un'azione negativa nell'ambiente lavorativo che, oltre ad essere stressante, è caratterizzata da una durata costante.

Per ipotizzare dunque una situazione di straining è necessaria una singola azione stressante con effetti negativi duraturi nel tempo (es. demansionamento o mutamento sostanziale di mansioni). Quindi la vittima è in costante inferiorità rispetto alla persona che attua lo straining.

Con sentenza n. 28603, del 03 luglio 2013, la Corte di Cassazione, Sezione Penale, è intervenuta su questo tema definendo i comportamenti e gli episodi di emarginazione come straining ossia un mobbing attenuato.

Nella fattispecie la Corte ha riconosciuto questi comportamenti attuati nei confronti di un dipendente di banca, “emarginato e confinato a lavorare in uno “sgabuzzino, spoglio e sporco”, con “mansioni dequalificate” e “meramente esecutive e ripetitive”.

Questi comportamenti sono stati ritenuti idonei poiché hanno dequalificato la professionalità del lavoratore, con il passaggio da mansioni contraddistinte da autonomia decisionale a *“bassa e/o nessuna autonomia”*.

Secondo la Corte il lavoratore è stato pertanto marginalizzato definitivamente dall'attività lavorativa con uno svuotamento reale delle mansioni da lui espletate.

La Corte ha inoltre precisato che nelle grandi aziende è difficile individuare fenomeni di mobbing poiché tale fattispecie è costruita a livello giurisprudenziale (non vi è riscontro nel diritto positivo del fenomeno del mobbing) tramite il rinvio all'articolo 572 del codice penale, norma che incrimina il reato di maltrattamenti in famiglia.

Evidentemente questo non esclude altri maltrattamenti e quindi il configurarsi di altri reati.

La Corte ha quindi innovato e individuato tali comportamenti non come “mobbing”, bensì **come “straining”** – ovvero un tipo di **mobbing ridotto**.

La Corte ha puntualizzato che, nonostante la situazione in giudizio sia un aspetto riconducibile alla cd nozione di “mobbing”, è accaduta in una forma attenuata definendola come “straining”.

Infatti, secondo la giurisprudenza consolidata le pratiche persecutorie attuate nei confronti del lavoratore dipendente e finalizzate alla sua emarginazione (cd. “mobbing”) possono integrare il delitto di maltrattamenti in famiglia **esclusivamente** qualora il rapporto tra il datore di lavoro e il dipendente assuma natura para-familiare poiché caratterizzato da relazioni intense ed abituali, da consuetudini di vita tra i soggetti, dalla soggezione di una parte nei confronti

dell'altra (rapporto supremazia-soggezione), dalla fiducia del soggetto più debole nei confronti di chi ha la posizione di supremazia, e come tale destinatario, quest'ultimo, di obblighi di assistenza verso il primo.

Questo rapporto, secondo la ratio del caso incriminatrice di cui all'art. 572 c.p., deve essere caratterizzata dalla cd "familiarità", poiché è soltanto nel contesto di questo singolare rapporto di natura para-familiare che può ipotizzarsi, ove si verifichi l'alterazione della sua funzione attraverso lo svilimento e l'umiliazione della dignità fisica e morale del soggetto passivo, il reato di maltrattamenti.

Emblematico è il rapporto che lega il collaboratore domestico alle persone della famiglia dove opera o a quello che può intercorrere tra il maestro d'arte e l'apprendista.

Sempre nel caso in esame i Giudici di merito non identificarono la familiarità del rapporto poiché l'ambito lavorativo era normalmente caratterizzato da un rapporto distaccato e formale, con modalità di esecuzione che consentivano al dipendente di utilizzare garanzie idonee a reagire alle ingiuste offese subite, e che, per le dimensioni stesse della multinazionale e in ragione della sua complessa articolazione strutturale, **non** potevano propriamente richiamarsi al contenuto della nozione cui fa riferimento la contestata fattispecie incriminatrice.

La Corte ha quindi ribadito le decisioni dei Giudici di merito cioè l'esclusione nel caso in esame, del mobbing, poiché la posizione lavorativa del ricorrente, era inquadrata all'interno di una realtà aziendale complessa con organizzazione articolata – presenza di "quadri intermedi" – e ciò non implicava sicuramente l'instaurarsi di quella stretta ed intensa relazione diretta tra il datore di lavoro ed il dipendente, che appare in grado di determinarne una comunanza di vita assimilabile a quella caratterizzante il consorzio familiare.

Secondo l'accusa da questi episodi era "derivata la grave lesione" del lavoratore "con la causazione di un'incapacità di attendere alle proprie ordinarie occupazioni per un periodo di tempo superiore a 40 giorni".

Nello specifico la Corte sulla base di una costante linea interpretativa ha rilevato come, ***nella materialità del delitto di cui all'art. 572 cod. pen. rientrano non soltanto percosse, minacce, ingiurie, privazioni imposte alla vittima, ma anche atti di scherno, disprezzo, umiliazione ed asservimento idonei a cagionare durevoli sofferenze fisiche e morali alla vittima.***

Da ciò è evidente che deve essere il giudice di merito ad accertare se i singoli episodi vessatori sono compresi nel reato di maltrattamenti (ad es. lesioni non volute), oppure integrino ipotesi criminose autonomamente volute dall'agente e, pertanto, concorrenti con il delitto di cui all'art. 572 c.p. (si veda Sez. 6, n. 16661 del 29/05/1990, dep. 19/12/1990, Rv. 186109).

In questo quadro, infatti, il delitto di lesioni personali volontarie non può ritenersi assorbito in quello di maltrattamenti in famiglia, trattandosi di illeciti che concorrono materialmente tra loro per la diversa obiettività giuridica così da configurare un reato autonomo in concorso materiale con quello di maltrattamenti.

Per questi motivi la Corte di Cassazione ha, per il reato di lesioni personali, annullato la sentenza impugnata ai soli effetti civili, con il rinvio al giudice civile ex art. 622, seconda parte, C.P.P.

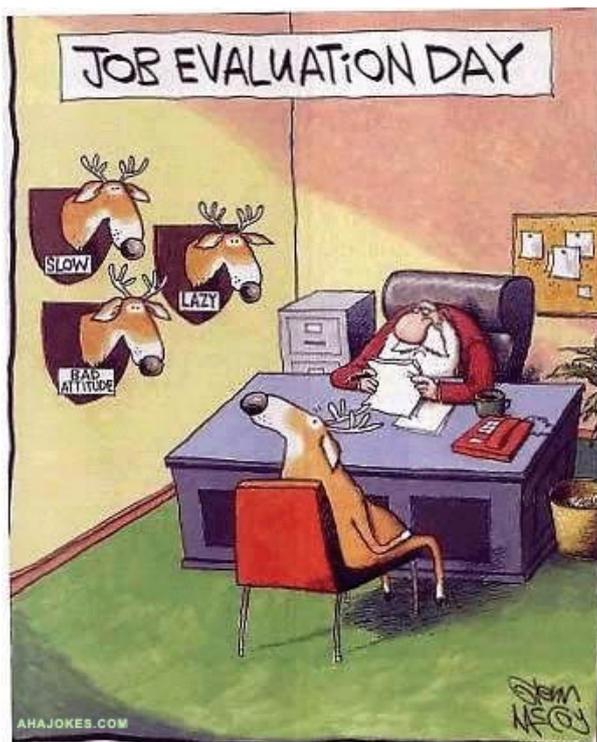
FORMAZIONE RLS UILM – CONFRONTO INTERNAZIONALE SULLA RAPPRESENTANZA ALLA SICUREZZA SUL LAVORO

a cura di Susanna Costa - Ufficio Salute e Sicurezza UILM Nazionale

Nella giornata del 14 novembre a Roma si è svolto un Seminario Formativo per RLS UILM molto interessante e innovativo. Una sintesi dell'iniziativa al link UIL:

http://www.uilm.it/upload/ckeditor/files/2013n_18fabbricasocietaDefinitivo.pdf

„,chè qualcuno lavora anche a Natale...;-))))



BUONE FESTE a TUTTI
gli RLS-RLST

SEGUITECI ANCHE SU:

LinkedIn

<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute